



**CONGREGAZIONE RELIGIOSA  
ISTITUTO DEI FIGLI DI MARIA IMMACOLATA – PAVONIANI**

*Il Superiore generale*

Cari fratelli, religiosi e laici della Famiglia pavoniana.

Sto scrivendo questa lettera nel pieno del tempo liturgico della **Quaresima**, che ci prepara alla Pasqua. Questo è un **tempo di grazia** in cui l'intera comunità cristiana è chiamata a intraprendere un **cammino di conversione**, un **cammino dentro di noi** stessi per scoprire di essere fragili e scoprire il nostro **bisogno di tornare a Dio**, a Gesù Cristo e al Vangelo, e da loro **ai fratelli più poveri e bisognosi**, nel nostro caso ai ragazzi e ai giovani che Dio sta ponendo sul nostro cammino. È necessario andare nel **deserto** come luogo di solitudine, di prova e di incontro. **Di solitudine** perché ci permette di incontrarci con noi stessi, con la nostra "identità", senza nascondimento, senza menzogne o mezze verità. Nel deserto ci sentiamo nudi, fragili e bisognosi, possiamo contemplare le nostre miserie e il nostro nulla. **Di prova** perché lì scopriamo che da soli possiamo fare ben poco, che la vita sta diventando più dura per noi e che per affrontarla non servono i surrogati, le apparenze o le strategie che stiamo costruendo nella vita e che non ci conducono alla verità, alla libertà e, in ultima analisi, alla felicità. Scopriamo che non serve né fingere, né programmare né progettare la vita da soli. **Di incontro** perché lì scopriamo che la cosa fondamentale è l'incontro a tu per tu con Dio come fonte di energia di cui abbiamo bisogno per continuare a vivere la nostra vita con significato, guidata dall'amore e dalla dedizione. Dobbiamo sempre ricordare che la lotta più importante nella vita è con noi stessi; non possiamo ingannare noi stessi e, se lo facciamo, è perché siamo malati.

**A) La Quaresima - un cammino personale.**

Il cammino personale non esclude quello comunitario, anzi penso che lo favorisca e gli dia consistenza.

1. **Cammino al nostro interno.** Invito tutti a **entrare in noi stessi**. Non abbiamo paura di trovarci soli con noi stessi. Mettiamo da parte le distrazioni e riduciamo il tempo passato alla televisione, al computer, alle reti sociali... e aumentiamo i momenti di preghiera personale. *"Secondo l'insegnamento del Fondatore, una forma essenziale di preghiera è per noi l'orazione mentale [la meditazione] ... che apre ed illustra la mente, purifica e compone il cuore, accende e rinforza la volontà"* (RV 169). Aumentiamo la lettura e la meditazione della Parola di Dio. *"Nell'assidua meditazione e nella familiarità coi libri sacri, noi impariamo la sublime conoscenza di Cristo, alimentiamo la nostra preghiera, diventiamo annunciatori e testimoni della Parola"* (RV 156). Aumentiamo la lettura spirituale. Abbiamo a disposizione tanti sussidi, tanti libri; a molte delle nostre comunità arrivano i libri dalla nostra editrice Ancora che possono aiutarci in questo senso. Aumentiamo il nostro accostamento al **sacramento della riconciliazione** per sentirci perdonati e amati da Dio.

2. **Cammino verso il cuore di Dio.** Convertirsi significa sempre dirigere i nostri passi verso Dio, tornare alla casa del Padre, dove non si è servi, ma figli. Mettiamo Dio al centro dei nostri cuori, dei nostri interessi e delle nostre vite. Passiamo **dall'essere professionisti di Dio a sentirci figli**, per sperimentare come Egli ci aspetta, ci abbraccia, ci rende uomini e donne nuovi e ci restituisce la dignità che abbiamo perduto. Viviamo e godiamo della vicinanza, dell'affetto di Dio che ci ama e ci predilige nonostante noi stessi. Sperimentiamo come Egli sia fedele nonostante le nostre infedeltà e ci ami incondizionatamente.
3. **Cammino verso la fraternità.** Convertirsi a Dio senza convertirsi ai fratelli non è possibile. *“Se uno dice, ‘Io amo Dio’ e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi, infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede”* (1 Giovanni 4,20). Ciò che si chiede ai cristiani, e ancor di più ai religiosi, in questi tempi tanto turbolenti di terrorismo, guerre, divisioni e polarizzazione, è di essere costruttori di ponti e non di muri. Nelle nostre comunità e nei nuclei della Famiglia pavoniana siamo chiamati a **ricostruire la fraternità ogni giorno**. Papa Leone, nel suo messaggio per la Quaresima di quest'anno, ci ricorda due strumenti importanti per farlo.
  - **Ascolto.** *“Quest'anno vorrei richiamare l'attenzione, in primo luogo, sull'importanza di dare spazio alla Parola attraverso l'ascolto, poiché la disponibilità ad ascoltare è il primo segno con cui si manifesta il desiderio di entrare in relazione con l'altro”*. Ciò che il papa dice riferendosi alla Parola di Dio è esteso ai fratelli e sorelle, perché Dio è in loro.
  - **Digiuno.** *“Vorrei, per questo, invitarvi a una forma di astensione molto concreta e spesso poco apprezzata, cioè quella dalle parole che percuotono e feriscono il nostro prossimo. Cominciamo a disarmare il linguaggio, rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato, al parlar male di chi è assente e non può difendersi, alle calunnie. Sforziamoci invece di imparare a misurare le parole e a coltivare la gentilezza: in famiglia, tra gli amici, nei luoghi di lavoro, nei social media, nei dibattiti politici, nei mezzi di comunicazione, nelle comunità cristiane. Allora tante parole di odio lasceranno il posto a parole di speranza e di pace”*.
4. **Cammino verso la solidarietà con i nostri fratelli.** Papa Leone, citando *Dilexi te*, ci dice: *“La condizione dei poveri rappresenta un grido che, nella storia dell'umanità, interpella costantemente la nostra vita, le nostre società, i sistemi politici ed economici e, non da ultimo, la Chiesa”* (9).

Se in questo tempo ci priviamo di qualcosa come **gesto comunitario o familiare**, possiamo destinare il suo valore in denaro alle nostre missioni in Africa o in Asia. Specialmente in Nigeria, dove stiamo iniziando una presenza che necessita supporto economico.

## **B) La Quaresima - un cammino comunitario**

Tutto questo lo dobbiamo fare insieme, come Famiglia pavoniana. Papa Leone, nel suo messaggio della Quaresima, ci dice: *“Allo stesso modo, le nostre parrocchie, le famiglie, i gruppi ecclesiali e le comunità religiose sono chiamati a compiere in Quaresima un **cammino condiviso**, nel quale l'ascolto della Parola di Dio, come pure del grido dei poveri e della terra, diventi forma della vita comune e il digiuno sostenga un pentimento reale. In questo orizzonte, la conversione riguarda, oltre alla coscienza del singolo, anche lo stile delle relazioni, la qualità del dialogo, la capacità di lasciarsi interrogare dalla realtà e di riconoscere ciò che orienta davvero il desiderio, sia nelle nostre comunità ecclesiali, sia nell'umanità assetata di giustizia e riconciliazione”*.

Approfittiamo di questo tempo per fare la nostra **revisione della vita fraterna**. Teniamo i nostri incontri comunitari e, alla luce della Parola di Dio, della nostra Regola di Vita, del progetto comunitario e della missione che la comunità porta avanti, **condividiamo** il nostro cammino di fede, il nostro percorso vocazionale e la qualità della nostra vita fraterna e della missione. Facciamolo ascoltando, dialogando, non per rimproverarci i nostri comportamenti, ma con lo scopo di migliorare la nostra vita e la nostra missione in modo che sia un aiuto a livello personale e comunitario. Facciamolo con il desiderio di aiutarci a vicenda a convertirci al Signore, alla nostra vocazione e alla nostra missione. Servano questi incontri per aiutarci ad **essere più umani, più cristiani e più religiosi**.

Nelle nostre comunità sta arrivando in italiano il nuovo **Documento base della Famiglia pavoniana**. Dobbiamo **tradurlo** nella lingua di ogni luogo e distribuirlo ai religiosi e ai laici. È uno strumento molto importante per il nostro cammino come Famiglia.

#### **AGENDA DEL MESE**

2-26 visiterò le comunità del Brasile

14-15: 16<sup>a</sup> Assemblea della Famiglia pavoniana italiana a Lonigo

21: Incontro degli educatori della Provincia spagnola a Vicálvaro.

Pongo il cammino della nostra famiglia sotto la protezione della Vergine Immacolata, nostra cara Madre e del nostro Santo Fondatore, Lodovico Pavoni. **Buon cammino di Quaresima a tutti**.

Un abbraccio fraterno e sempre grato.

p. Ricardo Pinilla Collantes

Tradate, 28 febbraio 2026.